

Trento, 20 dicembre 2005

Egregio Signor
Giacomo Bezzi
Presidente del Consiglio Provinciale
Sede

Proposta di ordine del giorno n. 14 al disegno di legge n. 28 ottobre 2005, n. 133 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006-2008 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)”

Oggetto: acquisto e distribuzione del software libero all'interno della Provincia e delle strutture collegate

Il Consiglio provinciale

premesso che:

- l'art. 8 del presente disegno di legge affida alla Giunta provinciale il compito di definire gli indirizzi generali affinché sia assicurata “ la continuità, l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi elettronici” nell'ambito dei sistemi informativi provinciali, ai vari livelli;
- è assai improbabile che tali obiettivi, totalmente e pienamente condivisi, possano concretizzarsi senza affrontare anche la questione del “software libero (free software)”, vale a dire orientare le scelte delle varie amministrazioni verso questa modalità di produzione / utilizzazione / distribuzione del software;
- i criteri convenzionalmente accettati affinché un software possa definirsi libero devono rispondere ai seguenti quattro canoni: (A) il programma deve essere eseguito liberamente dall'utente, come desidera; (B) l'utente deve poter accedere al codice sorgente e poterlo modificare ed adattare alle proprie esigenze; (C) l'utente può fare copie del software e distribuirlo come meglio ritiene; (D) l'utente può pubblicare versioni modificate del software precedentemente acquisito;
- l'utilizzazione di software libero è ormai entrata nella prassi corrente di molte Amministrazioni pubbliche, non solo in Italia. In questo modo, non solo si risparmiano ingenti risorse economiche, ma è possibile adattare, caso per caso, il software acquistato o prodotto;
- la diffusione del software libero nella Pubblica amministrazione contribuisce a rafforzare l'azione di chi, in nome della libertà della cultura e della ricerca, si oppone alla brevettabilità del software, su cui, recentemente, il Parlamento europeo ha bocciato una proposta di direttiva troppo accondiscendente verso le richieste di chi vuole la brevettabilità del software, che, in

quanto “opera dell'ingegno” è tutelata dal “diritto d'autore”, ma in quanto “opera immateriale” non può essere brevettata;

impegna la Giunta provinciale

in sede di attuazione degli indirizzi e dei programmi per il coordinamento e la razionalizzazione del sistema informativo elettronico provinciale, sulla base dell'integrazione della lp 10 del 1980 introdotta dalla legge finanziaria provinciale 2006,

1. a privilegiare, in tutti i casi in cui sarà concretamente possibile, l'acquisto di software la cui licenza di utilizzo sia conforme ai criteri del software libero (free software);
2. a distribuire il software eventualmente prodotto all'interno delle strutture da essa controllate o dipendenti senza altre limitazioni che non siano quelle dettate per il software libero.

dott. Roberto Bombarda, cons. Mauro Bondi,
cons. Enzo Bassetti, cons. Dario Pallaoro, cons.
Luigi Chiocchetti, cons. Giorgio Casagranda,
cons. Sergio Muraro